

Prof. Arcangelo Gentile
Candidatura a Direttore del Dipartimento di Scienze Mediche Veterinarie
Triennio 2018-2021
Idee programmatiche

Carissime/i colleghe/i, cari giovani,

non manca molto al giorno in cui saremo chiamati ad indirizzare il futuro del nostro dipartimento, ed eccomi qui a riproporVi, in maniera più dettagliata, le idee principali che caratterizzerebbero la mia direzione.

Laddove possibile, ho voluto incontrarVi non nelle stanze o negli studi, ma nei laboratori, negli ambulatori, negli stabulari, nelle aule in cui svolgete le Vostre attività. E' soprattutto lì che si può maggiormente entrare in sintonia con le persone, conoscere le realtà aggregative, percepire le difficoltà quotidiane, ascoltare le delusioni, gratificare l'impegno, condividere l'orgoglio di appartenenza ai gruppi di lavoro: insomma assaporare le emozioni dell'**umanità che vive nel dipartimento**.

E questo "viaggio" conoscitivo sarà la prima azione che, se sarò eletto direttore, riprenderò nei mesi che anticiperanno la presa di servizio nel maggio 2018. Sarà un percorso strutturato e capillare, e se possibile individuale, per verificare - con Voi - prima di tutto se l'attuale struttura organizzativa potrà ancora rispondere alle sfide didattico/scientifiche dei prossimi anni, ed in secondo luogo per individuare - fra di Voi - chi sarà disponibile ad assumere incarichi di responsabilità e collaborazione. Potreste pensare che io non abbia ancora individuato i miei eventuali collaboratori. In realtà ho già delle idee ben precise. Voglio posticipare alcune di queste scelte solo per epurarle dal fraintendimento di "campagna acquisti elettorale".

Come già anticipato nella prima lettera, la mia direzione avrà "*sempre al centro del pensiero la nostra vocazione educativa nei confronti degli studenti*". **Funzione educativa** che, alla luce anche dell'esperienza maturata nelle visite condotte per conto dell'EAEVE, vedrà il mio impegno su vari fronti:

➤ sul fronte della **DIDATTICA**

✓ **per gli studenti:**

- ottimizzando le loro potenzialità di apprendimento tramite strategie formative quali lavoro di gruppo, visite aziendali, clinica mobile, messa a disposizione di studenti tutor;
- favorendo le forme di didattica innovativa, con il rafforzamento del portale didattico veterinario e lo sviluppo di laboratori e centri di simulazioni per abilità cliniche ("clinical skill lab") partendo dal nucleo operativo già in essere nel dipartimento. Tutto ciò senza distrarre l'attenzione da forme più classiche di didattica pratica che comunque l'EAEVE chiede giustamente di mantenere attive, come il lavoro su materiale biologico (organi dal macello, necroscopie, dissezioni), su casi clinici, in stalla, al macello, nei laboratori;
- aumentando le convenzioni (tirocini, borse di studio, etc.) e le collaborazioni con gli Istituti Zooprofilattici, le ASL ed altri organi regionali o ministeriali, per rafforzare la formazione indirizzata all'ambito della sanità pubblica e del servizio sanitario nazionale;
- intensificando le azioni formative a favore della filiera didattica "dalla stalla alla tavola", con una pianificazione che veda integrate: servizi del DIMEVET competenti nello specifico, clinica mobile, aziende del territorio, stalla didattica sperimentale (AUB), caseificio, macello;

- perfezionando la partecipazione alle attività pratiche nell'ospedale didattico (OVU), traendo vantaggio anche dal valore aggiunto che fornirà la prossima apertura del centro per gli animali selvatici ed esotici;
- fortificando l'internazionalizzazione ed il movimento, sia in entrata che in uscita, degli studenti e dottorandi con l'intensificazione dei contatti con scuole veterinarie straniere, l'avvio di accordi di cotutela, etc;
- coinvolgendo gli *alumni* per incontri di indirizzo e trasmissione di esperienza professionale;
- organizzando incontri con le aziende per presentare i nostri laureati e favorire in tal modo lo sviluppo di canali di reclutamento.

Tutto questo valorizzando equamente tutti i corsi di studio in essere presso il dipartimento, considerando - nello specifico delle proprie peculiarità - attrattività, job placement, spendibilità e riconoscimento del titolo di laurea.

✓ **per i docenti:**

- migliorandone l'efficacia pedagogica attraverso l'organizzazione di corsi e/o seminari di aggiornamento sui metodi di insegnamento e trasmissione del sapere;

✓ **per il personale tecnico-amministrativo:**

- includendolo come parte attiva nei meccanismi di istruzione degli studenti;
- incoraggiandolo come beneficiario di occasioni di crescita professionale, con corsi di aggiornamento (non solo APOS) e/o frequentazione di altre strutture intra o extra UNIBO;

✓ **per i visitatori/ospiti esterni:**

- pubblicizzando il nostro patrimonio museale e bibliotecario, promuovendo eventi, visite guidate ed attività didattiche specifiche rivolte alle scuole (dalle primarie alle secondarie di secondo grado) e ad associazioni interessate;

✓ **per gli alunni impegnati nei progetti di alternanza scuola lavoro:**

- recuperando, dopo averne rivisto la sostenibilità e le garanzie per la sicurezza, questo prezioso strumento di orientamento delle aspirazioni dei giovani e di valutazione dell'attitudine e della predisposizione al mondo del lavoro;

➤ sul fronte dei **SERVIZI AGLI STUDENTI:**

- ampliando gli orari di apertura degli spazi di studio alla sera e nel fine settimana;
- verificando la possibilità di una sala studio in centro ad Ozzano (possibilità già discussa e che vede il Sindaco di Ozzano favorevole);
- ridiscutendo con gli enti competenti un miglioramento delle offerte di treni ed autobus da e verso Ozzano;

➤ sul fronte dell'**IMPEGNO CIVICO:**

- incoraggiando studenti e personale tutto alla partecipazione "associativa" e ad essere attenti a tematiche quali l'inclusione sociale, la solidarietà, l'ecosostenibilità.

Rimanendo nell'ambito della funzione educativa non mancherà l'impulso alla "**educazione continua postlaurea**". Sarà forte la mia azione per supportare i master già in essere o quelli di nuova attivazione, per accompagnare l'avvio della scuola di specializzazione in sanità animale, per

organizzare percorsi di residency, summer school, conferenze, convegni, etc. Sono testimonianza di questa mia particolare sensibilità al “non si finisce mai di imparare” le esperienze nel contesto delle società scientifiche nazionali e internazionali (ultima la segreteria generale dell’Associazione Mondiale di Buiatria), le responsabilità all’interno dell’EBVS e dei college europei (in riferimento ai quali sono stato presidente dell’ECBHM), ed il recente coinvolgimento nel VETCEE (Veterinary Continuous Education in Europe, per il quale ho coordinato la redazione delle linee guida per l’accreditamento di corsi corrispondenti al 7° livello EQF per liberi professionisti buiatri).

Sul fronte della **RICERCA** la mia attività vedrà intrecciarsi fra loro:

- impulso alla differenziazione delle **fonti di finanziamento** (a questo proposito verrà individuato del budget per una figura trasversale a supporto del fundraising europeo - project manager);
- attenzione verso **collaborazioni trasversali** interdisciplinari (con tale finalità verranno attivati momenti e forme di comunicazione per dare visibilità delle competenze presenti nel dipartimento);
- spinta alla creazione di **collaborazioni internazionali**;
- equa **distribuzione delle risorse** (non rigidamente imbrigliata dalla tirannia degli indicatori, strumenti funzionali per premiare il dipartimento nel suo complesso, ma non sufficienti a riconoscere gli sforzi e gli impegni di tutti);
- **gratificazione dei risultati** (non esclusivamente legata alle pur legittime ed auspicabili progressioni di carriera ed integrazioni economiche);
- maggiore interazione con l’**unità di Cesenatico** (per la quale, peraltro, bisognerà lavorare per portare a termine i nuovi stabulari);
- prontezza nell’individuare potenzialità di sviluppo delle attività dell’unità di Cesenatico a favore del territorio, seguendo con attenzione l’evolversi dei rapporti istituzionali e degli equilibri di tutte le strutture di ricerca e di servizio operanti in quell’**area costiera romagnola**;
- sostegno ad **attività a ridotto impatto** sul mercato (vedi soprattutto quelle legate ad alcune materie di base);
- attenzione ai **gruppi di lavoro di piccole dimensioni**, valorizzando iniziative ed idee personali comunque testimonianza dell’inventiva e dell’intuizione che arricchiscono il mondo universitario;
- compimento del processo di **certificazione ISO** a tutti i servizi del dipartimento.

Parlando di ricerca non si può prescindere dall’**ottimizzazione dell’utilizzo delle risorse** già a disposizione: mi riferisco alle attrezzature ad “elevato impatto” che ho ammirato girando nelle diverse strutture per le quali rafforzerò la pratica della condivisione. E’ un accorgimento che non solo massimizza la resa di quanto acquistato, ma favorisce la compenetrazione fra gruppi di lavoro. Questo approccio sarà accompagnato dalla valutazione, in fase di acquisto, della sostenibilità dell’impegno finanziario, e dalla verifica *ex post* della resa dell’investimento (non necessariamente subordinata ad una mera considerazione economica).

Spero che da quanto già scritto sopra si intraveda la cura che riserverò alla mutuale integrazione – preferirei usare il termine completamento - non solo operativa ma anche sociale delle varie risorse del dipartimento, mettendo al centro quelle umane. **E’ la comunità che fa forte il dipartimento**, ne motiva gli intenti, ne giustifica gli sforzi, ne valorizza i risultati. Il “caleidoscopio umano” vivo nel dipartimento sarà sempre al centro del mio essere direttore.

E' partendo da questa considerazione che mi piace vedere il **compenetrarsi delle attività di didattica e di ricerca con quelle di supporto tecnico ed amministrativo**. Troppo elettoralmente facile e scontato argomentare la necessità di più personale e di semplificazione delle procedure amministrative. Lo sappiamo tutti, ne sono pienamente consapevole e su questo, state tranquilli, mi impegnerò. Peraltro, altre necessità organizzative inderogabili che dovranno trovare adeguata integrazione sono all'orizzonte: mi riferisco al trasferimento nel dipartimento di tutti gli oneri connessi alla gestione della didattica.

Tuttavia, fa parte del mio DNA il convincimento che, con la comprensione reciproca delle rispettive possibilità ed esigenze, il piacere di essere ognuno al servizio degli altri ed il sentirsi ingranaggio indispensabile dello stesso motore, si possa dire: **ce la faremo!** Intanto, con quanto già a nostra disposizione, poi con quello che cercheremo di ottenere dagli Organi Accademici.

Fra le altre "*mission non impossible*", un punto importante sarà il **RECUPERO DEL DECORO** degli spazi in cui viviamo. Il nostro **biglietto da visita** per chi accede al dipartimento devono essere corridoi e cortili curati, puliti, "eleganti", "arredati". Non ci manca certo il patrimonio storico/artistico (e direi neanche le bacheche!) per arricchirli e renderli più accoglienti a favore di chi, per vari motivi, vi entra o vi deve sostare (colleghi, parenti ed amici alle lauree, convegnisti, clienti). Aggiungo il bisogno di avere una foresteria accogliente per gli ospiti e richiamo l'imprescindibile rispetto di elevati livelli igienici per una struttura sanitaria come la nostra, anche in quegli spazi comuni (o border line) che non sono considerati specificatamente di alcun servizio e così diventano di nessuno.

Anticipo le Vostre obiezioni sulla carenza di risorse e sulla precarietà strutturale del nostro immobile. Mi è chiaro il problema, ciò nonostante non esisteranno scuse per nessuno. Vigilerò in prima persona affinché sugli spazi comuni e su quegli spazi attribuiti ai differenti servizi (per i quali ai coordinatori verrà richiesta una maggiore responsabilizzazione in fase di affidamento) – ancorché in economia - venga dedicata massima cura, inserendo questo fra i parametri nella distribuzione delle risorse interne.

Su questa premessa sarò ben attivo affinché anche da parte degli uffici competenti, in particolare l' "Area Servizi Bologna-Unità di processo distretto di Ozzano", venga dedicata massima attenzione alla gestione dei servizi generali e degli spazi, ognuno per le sue competenze.

E mi piace continuare proponendoVi l'importanza della "**concezione estetica**" del luogo di lavoro, un "*ambiente di lavoro capace di dialogare con i sensi di coloro che in esso vivono e lavorano*" (cit. Olivetti, 1942): in questo caso **NOI TUTTI**. Un concetto che si nobilita ulteriormente se parliamo di **ambiente di lavoro che ha al centro la persona**. Permettetemi: è così che si favorisce ai lavoratori "*la possibilità di sviluppare le loro qualità e di esprimere la loro personalità nell'esercizio stesso del lavoro*" (Gaudium et Spes, 1965).

Personalità individuali che, amalgamatesi, diventano bene della comunità lavorativa che si riverbera sul territorio che la circonda e si mette a sua disposizione. E' questa la **TERZA MISSIONE**, la mia idea di integrazione con l'intera società ed il mondo del lavoro. Un dipartimento che forte della sua storia e delle sue qualità si mette al servizio per fornire collaborazioni e supporto scientifico alle imprese, garantire formazione a tutti i livelli e favorire, magari d'intesa con gli enti locali, processi di miglioramento della sostenibilità sociale e, perché no, ambientale.

In particolare sento forte:

- l'idea, quasi banale, di "offrire" le nostre raccolte museali o librerie, per visite a scolaresche, a gruppi di persone anziane o a categorie con disagio;
- il coinvolgimento dei nostri studenti in attività di pet therapy (con la regolamentazione e l'impiego dei tanti "amici dell'uomo" presenti all'interno delle nostre strutture, trasformandoli così da una criticità più volte riferita in questi anni a punto di forza);

- la possibilità di mettere le nostre conoscenze a favore della cittadinanza con attività di divulgazione scientifica e culturale (faccio alcuni esempi: igiene dell'alimentazione, impatto delle produzioni animali sull'ambiente, gestione dei "pet" in appartamento, zoonosi, etc);
- l'eventualità di mettere a disposizione i nostri spazi (una volta adeguatamente riqualificati) per riunioni e/o convegni organizzati dalle aziende del territorio ozzanese;
- il valore aggiunto che potrebbe derivare dal godere di attività di volontariato sociale da parte di associazioni del territorio, nella valorizzazione e nel recupero del nostro patrimonio storico-culturale;
- le attività di cooperazione internazionale.

Ho iniziato questa mia lettera dicendo cosa farò, prima del mio insediamento, se verrò eletto. Chiudo dicendo cosa farò subito dopo il mio insediamento: un incontro, un'assemblea generale con **tutti Voi**. Un momento di riflessione e discussione aperto, volto a sollecitare contributi, idee e pensieri spontanei, liberi, "a ruota libera". Mi piace l'immagine di un tegame di idee in ebollizione che, insaporite con il sale dell'entusiasmo, il coperchio non riesce a contenere.

Carissime/i tutte/i, guardiamo lontano!

Arcangelo Gentile



Ozzano Emilia, 8 gennaio 2018